

**VERSO UN NUOVO GOVERNO.** Berlusconi dice: lascerei lavorare un altro manovratore. Come reagiscono all'impegno il suo partito e gli alleati?

ROMA. A occhio e croce, Berlusconi è certo uno degli individui più loquaci del mondo. Parla sempre e parla dappertutto. Ma quando ieri gli hanno chiesto (cosa insolita, perché di solito il Cavaliere parla per conto suo, senza la perdita di tempo delle domande dei giornalisti) se la sua ex maggioranza permetterà a un nuovo e diverso governo di funzionare, pareva dovesse fare un telegramma: «Certamente sì». Comunque, se l'è fatto uscire, anche se tirato per i capelli. No, meglio: per la giacca. Due parole che certo non saranno suonate gradite all'orecchio degli ultras della maggioranza, come quei deputati di An che, il giorno delle dimissioni di Berlusconi, si aggirano per il Transatlantico assicurando: «Qui non passa più niente, respingeremo tutto». O, più prosaicamente: «Non facciamo passare un cazzo».

**Moralmente illegittimo.** E nel partito di Fini cosa ne pensano? «Be', Berlusconi parla in una veste istituzionale. Ed è corretto quello che dice. Ma...». Fa la sua premessa, Ignazio La Russa, vicepresidente della Camera, poi si ferma. Ma, onorevole? «Ma c'è un determinismo, in politica. E un governo senza il Polo delle libertà, anche se giuridicamente possibile, è moralmente illegittimo. Si tratta di una cosa ingiusta e immorale». E allora? La Russa non ha dubbi: «Raggiunta questa convinzione, l'opposizione, che già normalmente può ricorrere all'ostruzionismo, potrebbe esercitare tutte le volte il suo ruolo in maniera massiccia, in modo da condurre inevitabilmente a nuove elezioni. Si figuri, con 250 parlamentari contro, quale legge potrà mai passare...».

Ben diversa, invece, la posizione di Vittorio Dotti, capogruppo di Forza Italia a Montecitorio e «colomba» del partito di Berlusconi. Ricorda: «La mia opinione è conosciuta, essendo nota la mia collocazione in Forza Italia nell'ala moderata, non estremista. E quindi la mia risposta non può che essere la stessa del presidente del Consiglio». Poi spiega: «L'opposizione è un conto, ma deve essere un'opposizione sul piano dei contenuti. Non ostruzionismo né filibustering. Dobbiamo riconfermare la nostra natura di forza di centro, moderata, liberale, che non ricerca e non pratica sistemi che non appartengono alla nostra cultura. L'interesse verso cui dobbiamo guardare è sempre quello del paese».

**«Noi non faremo come An».** Eppure, onorevole Dotti, la posizione di molti altri del Polo delle libertà è diversa. Alleanza nazionale, ad esempio... «Non penso che si possa impostare la convivenza in Parlamento con un sistema del ge-

**Vittorio Dotti**

Un tipo di opposizione fatto di filibustering non è nella nostra cultura. Lo faccia An noi di certo no



**Ignazio La Russa**  
Faremo l'ostruzionismo in maniera massiccia per costringere il paese ad andare al voto anticipato

**Raffaele Della Valle**  
Le barricate non servono non si può dire a priori respingiamo tutto credo nella dialettica e nella democrazia



Non vuol sentire parlare di un'opposizione meno che durissima, Gasparri, ironizza: «Vedo che D'Alma parla di un'opposizione fatta con fair-play, intanto stanotte hanno incendiato una sede di Forza Italia a Palermo. E poi, quando abbiamo fatto le nostre manifestazioni, mica avevamo quelli del Leoncavallo dietro le spalle...». Abbia pazienza, mica l'opposizione in questo paese è rappresentata da quei quattro scalmanati dei centri sociali. «Ma intanto è stata messa in opera un'azione di disinformazione che è molto peggio. Hanno fatto credere ai pensionati che gli togliavamo la pensione...».

Parla a raffica di «scippo», «truffa elettorale», «papocchio», il sottosegretario di Fini. Annuncia: «Se prima ero pronto a parlare trenta ore su ogni provvedimento, adesso ne voglio almeno novanta. E sto già allenando una pattuglia di giovani parlamentari di An allo studio del regolamento. No, non avranno nessuna possibilità». E conclude: «Se faranno un qualsiasi governo, dopo quindici giorni saranno loro a pregarci di andare a votare. Non potranno fare assolutamente niente...».

**«Le barricate non servono».** Tutt'altro tono quello di Raffaele Della Valle, altra «colomba» di Forza Italia, vicepresidente a Montecitorio: «Se un nuovo governo lavorerà nell'interesse della collettività non credo che gli dobbiamo sparare contro». E avverte: «Le barricate non servono a nulla, non si può dire aprioristicamente che respingiamo tutto». Se l'ex maggioranza dovesse diventare minoranza, la strada che indica Della Valle è ben diversa da quella degli uomini di An e di alcuni di Berlusconi: «Costituzionalmente si farà un'opposizione, ma io credo nella dialettica, perché credo nella democrazia. Bisogna sempre aspettare i fatti, valutare i fatti, attendere al varco il nuovo esecutivo. Ma come si fa a dire: vogliamo bloccare tutto?».

Si rifà alla sua esperienza di avvocato, il vicepresidente della Camera. Dice: «È come nei processi, che si comincia sempre con le eccezioni procedurali. Però nell'ambito del codice. E così, in politica, il nostro ambito deve essere quello delle regole. E se un nuovo governo dovesse far bene, noi dobbiamo dire: ha fatto bene». Della Valle auspica, ovviamente, che il Quirinale chiami nuovamente il Cavaliere. «È chiaro che adesso dobbiamo essere tutti uniti intorno a Berlusconi. Ma se Scalfaro non gli dà l'incarico, di sicuro non dobbiamo strapparci i capelli e distruggerci...». Poi, con un velo di malinconia nella voce, aggiunge: «Peccato, stavano facendo un buon lavoro per cercare di spostare l'asse della nostra politica al centro...».

## Remare contro l'azienda Italia? An vuole bloccare tutto, Forza Italia non ci sta

Falchi e colombe dell'ex maggioranza si fronteggiano sull'atteggiamento da tenere di fronte a un nuovo governo. «Gli faremo fare la fine di Attilio Regolo», dice Storace. «Non faremo passare niente», annuncia Gasparri. Ma dentro Forza Italia c'è chi la pensa diversamente. Della Valle: «Come si fa a dire: blocchiamo tutto?». Dotti: «L'ostruzionismo se lo facciamo quelli di An». Le opinioni di La Russa e Selva, di An, e di Meluzzi e Pilo, di Forza Italia.

onorevole Pilo, il contrasto con An sembra inevitabile, no? «Io credo che no... Bisognerà vedere gli argomenti... Le ripeto: dobbiamo tutti imparare... Poi ci sono le battaglie di principio. Quella che c'è stata sulle pensioni, ad esempio, è istruttiva, perché la tensione è stata fatta salire in quel modo. Bisogna imparare a confrontarsi con le responsabilità, e l'opposizione non l'ha fatto».

**«Un'apertura? Macché!»**

Non ha tanti dubbi, invece, Alessandro Meluzzi, ideatore dei «Comitati 27 Marzo» e «pasdaran» di Forza Italia, che si affretta a buttare acqua sul fuoco: «Quella risposta di Berlusconi mi sembra un atto di rispetto istituzionale». Per poi riaccedere sul versante opposto: «Non credo che rappresenti un'apertura, un'ipotesi di non belligeranza se non ci saranno le elezioni.

Ma un governo del ribaltone difficilmente potrà aspettarsi gesti di galanteria da parte mia. Se dovesse succedere gli faremo fare la fine di Attilio Regolo...». Anche a un eventuale governo guidato da Carlo Scognamiglio, che pure è di Forza Italia? Storace taglia corto: «O Berlusconi o elezioni».

**«E chi è Scognamiglio?»**

A sentire il nome del presidente del Senato, fa la faccia, diciamo così, perplessa, anche Maurizio Gasparri, sottosegretario agli Interni e uomo di fiducia di Fini: «E chi è Scognamiglio? Mi pare un personaggio da salotto... Io non ho avuto la sventura di doverlo votare, perché non sono senatore, però mi è capitato di peggio: alla Camera c'è la Pivetti. E comunque, tornando a Scognamiglio, il governo è una cosa diversa dallo sposare le figlie dei ricchi d'Italia...».

CI SONO AZIENDE CHE HANNO CAPITO  
CHE OGGI NON BASTA  
ESSERE SOLO EFFERVESCENTI.

In un mercato in cui tutti sono effervescenti più o meno naturali il Numero Verde attira l'attenzione e fa emergere le aziende migliori. Quelle che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicità toglie la sete, il Numero Verde toglie ogni dubbio. Molte aziende l'hanno già capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva. Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il Numero Verde Telecom Italia 167-080080, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

Numero Verde  
**167-080080**

NUOVO NUMERO VERDE. PIÙ VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.

**TELECOM**  
ITALIA